

Il report. Cna: «Serve una strategia regionale per aiutare imprese e lavoratori a crescere»

Edilizia, finisce l'effetto Superbonus

Nell'Isola calano produzione e investimenti, regge solo l'immobiliare

Era tutto previsto. Ma non per questo meno duro da digerire. Dopo il boom degli anni scorsi, il calo delle costruzioni in Sardegna nel 2025 è principalmente figlio dello stop al Superbonus, l'incentivo che dal 2020 ha dato una spinta senza precedenti al comparto dell'edilizia privata. Ma a rallentare una delle locomotive dell'Isola c'è anche la fine degli investimenti finanziati dal Pnrr, altro grande propellente per gli investimenti pubblici degli ultimi anni.

Analisi

Un bilancio generale lo ha fatto la Cna regionale, puntuale nell'analizzare l'andamento dello scorso anno e a tracciare anche il trend per quello in corso, anticipando un 2025 dalle mille incertezze che dovranno avere soluzioni tempestive.

«La decisa revisione delle norme sul Superbonus nel 2023 ha indebolito il segmento del rinnovo residenziale, che nel 2024 e 2025 registra contrazioni a doppia cifra», dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente Segretario Regionale Cna e Presidente della Federazione delle Costruzioni. «Mentre le risorse Pnrr e i flussi finanziari destinati alle infrastrutture continuano a sostenere le opere pubbliche, seppur in rallentamento nel 2025. Questa combinazione di fattori segue il passag-



gio da una fase di espansione sostenuta (2021 - 2023) ad un ciclo più vicino ai trend di medio periodo, con una netta riduzione degli stimoli privati e una dipendente crescita della componente pubblica».

Le previsioni fino a dicembre non sono in effetti confortanti: «Il mercato delle costruzioni si attesterà sui 7,4 miliardi, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al 4,5%, con gli investimenti che si riducono del 5,9%», dice ancora Cna. «A moderare l'entità del calo è la tenuta delle opere pubbliche (+0,1%) e la manutenzione ordinaria (+1,2%) che attenuano gli effetti della caduta

del residenziale (-11,4%) e del non residenziale (-3,7%)».

I territori

L'analisi delle dinamiche territoriali, propone per il 2024 una contrazione dei due mercati principali con Cagliari e Sud Sardegna che insieme a Sassari riduce la produzione del 4% circa; Nuoro (+5,5%) trainata dall'espansione delle opere pubbliche, Oristano (+12%) sostenuta dalle infrastrutture e dall'edilizia non residenziale.

Nel 2025 solo Oristano rimarrà in territorio positivo (+8,6%), mentre Sassari (-8%) seguita da Nuoro (-4,9%) e Cagliari e Sud Sardegna regi-

strano flessioni significative (-3,5%). Il 47% della produzione regionale è appannaggio di Cagliari e Sud Sardegna con 3,6 miliardi; al secondo posto si colloca la provincia di Sassari con 2,4 miliardi, (31%) del totale. Nuoro e Oristano si dividono la restante quota con 984 miliardi (13%) e 720 miliardi (11%).

Segnali positivi

Tra le buone notizie spiccano quelle riguardanti il mercato immobiliare. Le 17.695 transazioni sono in linea con quelle dello scorso anno, ma il calo dei tassi di interesse ha migliorato le condizioni del credito alle famiglie intenzionate ad acquistare una casa.

Tuttavia le sfide del futuro sono tante. «Decisive per il settore saranno le politiche di parte pubblica», concludono Porcu e Zanda. «Da quelle nazionali da cui ci si attende il riordino degli incentivi fiscali, a quelle regionali chiamate ad organizzare le strutture amministrative deputate alla gestione programmata delle risorse pubbliche e in più in generale ad avviare politiche industriali che supportino la qualificazione del sistema dell'offerta, favoriscano i processi aggregativi tra le imprese dando centralità al tema del capitale umano, delle competenze e dell'offerta formativa».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia in Sardegna

Valore della produzione nel 2025*

7,4 miliardi di euro

-4,5%



Investimenti 5,9 miliardi (-5,9%)

Manutenzione ordinaria 1,5 miliardi (+1,2%)

BILANCIO 2024**



3 miliardi di euro Fatturato complessivo

IMMOBILIARE



17.695 (+0,1%) Compravendite

CREDITO



902 milioni di euro (+5,1%) Finanziamenti

APPALTI PUBBLICI

- Bandi: 734 (+2,1%)
- Importi: 1,25 miliardi (-48%)
- Occupati: 46 mila (+18%)

*previsioni: nelle parentesi il confronto col 2024
** nelle parentesi il confronto col 2023

Fonte: CNA SARDEGNA

Edilizia in affanno senza il **Superbonus** calano volume d'affari e investimenti

Report Cna: le imprese in difficoltà nella rincorsa agli appalti che superano il milione



Francesco Porcu
È il segretario regionale della Cna

Cagliari Il mercato delle costruzioni in Sardegna torna al segno meno. Lo certifica la Cna nel suo dettagliato report annuale presentato ieri dal segretario generale Francesco Porcu.

Tra la fine del Superbonus e avvio della chiusura del Piano nazionale di ripresa e resilienza, previsto entro il prossimo anno, muta e cambia di segno la congiuntura di mercato: -1,5% il volume d'affari che si attesta a 7,8 miliardi e -2% gli investimenti. Severa invece la contrazione del settore abitativo e del non residenziale privato, rispettivamente (-13,1%) e (-6,6%). Tiene invece il mercato immobiliare (+5,4%), e tornano ai precedenti livelli di spesa i bandi di gara anche se si riducono del 48% nel valore. So-



no le opere pubbliche, in crescita del 20% a tenere a galla il settore.

L'ultimo elemento preoccupante riguarda la dimensione delle imprese sarde e la loro capacità di vincere le gare bandite in Sardegna. I dati sono preoccupanti. Nel

quadriennio 2021-2024 poco più di una impresa locale su tre si è aggiudicata bandi indetti in Sardegna, anche in calo rispetto al quadriennio precedente. Per quanto riguarda invece i volumi (sempre per lavori di importo superiore a un milione di euro)

Nel 2025 solo Oristano avrà dati positivi dovuti alle infrastrutture

le imprese locali si aggiudicano solo un sesto dell'importo complessivo, e questo nonostante le nostre imprese vincano le gare proponendo ribassi più alti della concorrenza d'oltretirreno.

Per Porcu e Mauro Zanda, presidente della federazione delle costruzioni, sono «decisive per il settore le politiche di parte pubblica: la Regione è chiamata ad organizzare ed migliorare le strutture amministrative deputate alla gestione programmata delle risorse pubbliche ed avviare una vera politica industriale che supporti la qualificazione del sistema dell'offerta, favorisca i processi aggregativi tra le imprese, dia centralità al tema del capitale umano, delle competenze, dell'offerta formativa».

Le previsioni per il 2025 secondo Cna non sono rosee, con volume d'affari e investimenti in calo del 4,5% e del 5,9%. A moderare l'entità del calo è la tenuta delle opere pubbliche (+0,1%) e la manutenzione ordinaria (+1,2%) che attuano gli effetti della caduta del residenziale

(-11,4%) e del non residenziale (-3,7%).

L'analisi delle dinamiche territoriali, propone per il 2024 una contrazione dei due mercati principali con Cagliari e Sud Sardegna che insieme a Sassari contrae la produzione del 4% circa; Nuoro (+5,5%) trainata dall'espansione delle opere pubbliche, Oristano (+12%) sostenuta dalle infrastrutture e dall'edilizia non residenziale. Nel 2025 solo Oristano rimarrà in territorio positivo (+8,6%), mentre Sassari (-8%) seguita da Nuoro (-4,9%) e Cagliari e Sud Sardegna registrano flessioni significative (-3,5%).

Per i volumi il 47% della produzione regionale è appannaggio di Cagliari e Sud Sardegna con 3,6 miliardi; al secondo posto si colloca la provincia di Sassari con 2,4 miliardi, (31%) del totale.

Infine il valore del mercato immobiliare stimato in poco più di 3 miliardi, di cui l'85% provenienti dal settore residenziale e il 15% da transazioni relative a immobili non residenziali.

L'UNIONE SARDA

L'effetto Superbonus è finito: in Sardegna si ferma il mercato delle costruzioni

Resiste il settore pubblico grazie al Pnrr. La Cna: «Prospettive incerte nel 2025 soprattutto sul residenziale»



Operai al lavoro in un cantiere

Fine del superbonus e avvio della chiusura del Pnrr: si ferma la crescita delle costruzioni registrata nel 2024. E diventa un calo nel 2025. Dall'anno scorso muta e cambia di segno la congiuntura di mercato: - 1,5% il volume d'affari che si attesta a 7,8 miliardi e - 2% gli investimenti.

È quanto emerge dal rapporto annuale di Cna costruzioni. **Severa** - secondo l'analisi - **la contrazione del settore abitativo e del non residenziale privato**, rispettivamente (-13,1%) e (-6,6%). Tiene il mercato immobiliare (+5,4%), tornano ai precedenti livelli di spesa i bandi di gara che si riducono del 48% nel valore. **In compenso le opere pubbliche crescono del 20% e tengono a galla il settore.** Alle imprese sarde però va solo il 17% del valore degli appalti superiori al milione di

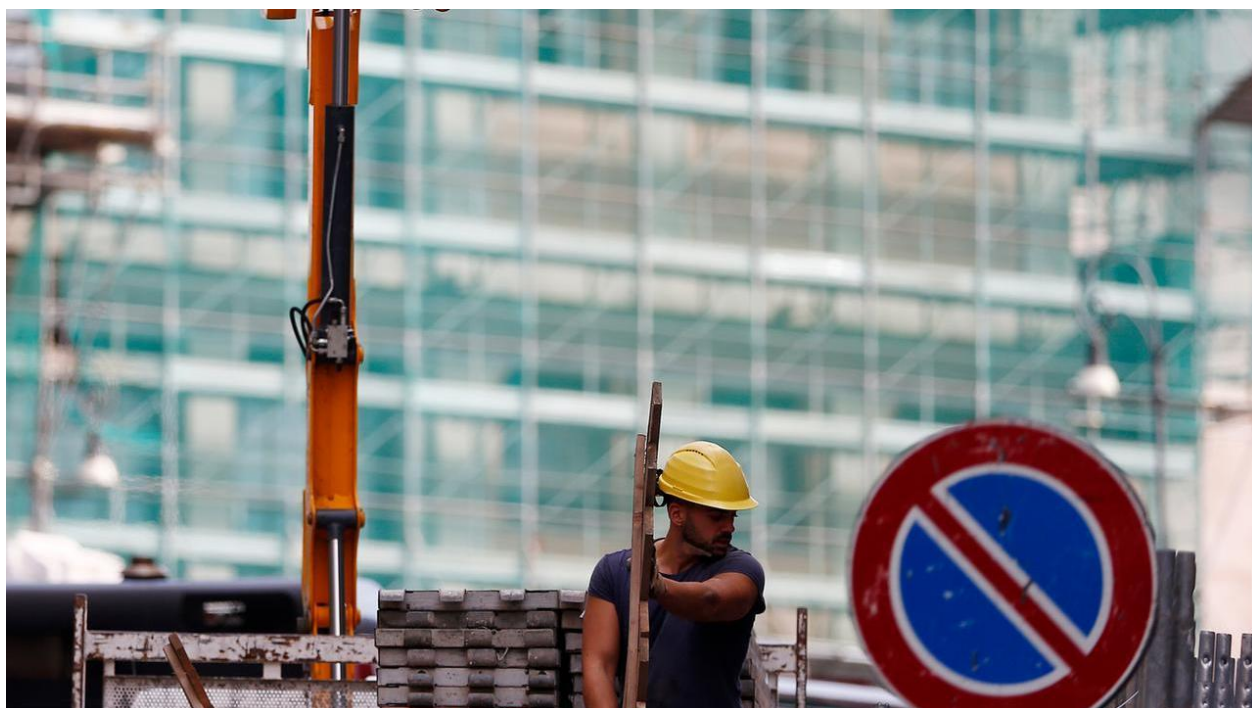
euro nell'ultimo quadriennio. Cresce l'occupazione +16,5% e regge il sistema dell'offerta (-80 imprese).

Le previsioni per il 2025 vedono il mercato delle costruzioni regionali attestarsi su un valore di 7,4 miliardi, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al 4,5%, con gli investimenti che si riducono del 5,9%. A moderare l'entità del calo è la tenuta delle opere pubbliche (+0,1%) e la manutenzione ordinaria (+1,2%) che attuano gli effetti della caduta del residenziale (-11,4%) e del non residenziale (-3,7%).

«Il mercato passa da una fase straordinaria di crescita (2021-2023)», dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente della Federazione delle Costruzioni, «a una condizione più cauta e selettiva nel biennio 2024-2025: le spinte eccezionali del Superbonus si esauriscono, il credito resta vincolato e il peso delle opere pubbliche diventa cruciale per sostenere livelli di attività superiori a quelli medi pre-pandemici. **Decisive per il settore**», aggiungono, «**saranno le politiche di parte pubblica**, da quelle nazionali da cui ci si attende il riordino degli incentivi fiscali, (vedi direttiva europea delle case green), a quelle regionali chiamate ad organizzare ed efficientare le strutture amministrative deputate alla gestione programmata delle risorse pubbliche e in più in generale **ad avviare politiche industriali che supportino la qualificazione del sistema dell'offerta**, favoriscano i processi aggregativi tra le imprese dando centralità al capitale umano, delle competenze e dell'offerta formativa».

L'allarme

Stop al superbonus, il mercato delle costruzioni si ferma



La Cna: senza gli incentivi rallentamento nel 2024 e nuovo calo nel 2025

16 luglio 2025 12:382 MINUTI DI LETTURA

Sassari Tra la fine del Superbonus e avvio della chiusura del Pnrr, si **ferma la crescita delle costruzioni** nel 2024, e diventa **un calo nel 2025**. Dal 2024 muta e cambia di segno la congiuntura di mercato: -1,5% il volume d'affari che si attesta a 7,8 mld e -2% gli investimenti. Severa la contrazione del settore abitativo e del non residenziale privato, rispettivamente (-13,1%) e (-6,6%). Tiene il mercato immobiliare (+5,4%), tornano ai precedenti livelli di spesa i bandi di gara che si riducono del 48% nel valore. Le opere pubbliche crescono del 20% e tengono a galla il settore. Alle imprese sarde solo il 17% del valore degli appalti superiori al milione di euro nell'ultimo quadriennio. Cresce l'occupazione +16,5% e regge il sistema

dell'offerta (-80 imprese). 2025 in calo, con il volume d'affari che si riduce del 4,5% e gli investimenti del 5,9%. **Il dossier è stato curato e presentato dalla Cna.**

Le previsioni per il 2025 vedono il mercato delle costruzioni regionali attestarsi su un valore di 7,4 mld, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al 4,5%, con gli investimenti che si riducono del 5,9%. A moderare l'entità del calo è la tenuta delle opere pubbliche (+0,1%) e la manutenzione ordinaria (+1,2%) che attuano gli effetti della caduta del residenziale (-11,4%) e del non residenziale (-3,7%).

«Il mercato passa da una fase straordinaria di crescita (2021 - 2023) - dichiarano **Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente Segretario regionale CNA e Presidente della Federazione Sardegna Costruzioni** - a una condizione più cauta e selettiva nel biennio 2024 - 2025, dove le spinte eccezionali del Superbonus si esauriscono, il credito resta vincolato e il peso delle opere pubbliche diventa cruciale per sostenere livelli di attività superiori a quelli medi pre-pandemici. Decisive per il settore saranno le politiche di parte pubblica, da quelle nazionali da cui ci si attende il riordino degli incentivi fiscali, (vedi direttiva europea delle case green), a quelle regionali chiamate ad organizzare ed efficientare le strutture amministrative deputate alla gestione programmata delle risorse pubbliche e in più in generale ad avviare politiche industriali che supportino la qualificazione del sistema dell'offerta, favoriscano i processi aggregativi tra le imprese dando centralità al tema del capitale umano, delle competenze e dell'offerta formativa».

Frena l'edilizia: -4,5% atteso nel 2025 dopo il boom del Superbonus



• 16 Luglio 2025

Edilizia in Sardegna

Dopo tre anni di crescita trainata da incentivi pubblici e fondi europei, il settore delle costruzioni in Sardegna cambia passo. Il 2024 segna la fine dell'espansione, e il 2025 si preannuncia con una contrazione più netta.

Secondo il rapporto annuale CNA Costruzioni, nel 2024 il comparto ha registrato un calo dell'1,5%, con un volume d'affari che si attesta a 7,8 miliardi di euro. Le previsioni per il 2025 indicano un'ulteriore flessione, con un valore stimato di 7,4 miliardi, pari a una contrazione reale del 4,5% e un calo degli investimenti del 5,9%.

La fine del Superbonus segna la fine della corsa

Tra il 2021 e il 2023, il settore ha vissuto una fase di espansione senza precedenti, spinto dal Superbonus 110% e dall'avvio del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Ora che entrambi gli strumenti stanno esaurendo la loro spinta, il mercato entra in una fase di riassetamento e prudenza.

Come riportato dall'ANSA, il segretario regionale di CNA, Francesco Porcu, e il presidente della Federazione Costruzioni, Mauro Zanda, hanno dichiarato che "il mercato passa da una fase straordinaria di crescita a una più cauta e selettiva". Entrambi sottolineano che il ruolo delle opere pubbliche diventa "cruciale per sostenere l'attività oltre i livelli pre-Covid".

Crisi nel privato, sostegno dal pubblico

I dati del 2024 evidenziano una forte contrazione nei segmenti privati. L'edilizia residenziale ha registrato un calo del 13,1%, con una previsione di -11,4% nel 2025. Anche il settore non residenziale privato ha subito una flessione significativa: -6,6% nel 2024, con una stima di -3,7% per l'anno successivo. In controtendenza, il comparto delle opere pubbliche ha segnato

un incremento del 20% nel 2024, e dovrebbe rimanere stabile nel 2025 con un lieve +0,1%. La manutenzione ordinaria, pur con valori più contenuti, mostra un andamento positivo (+1,2%), contribuendo ad attenuare il calo generale.

Appalti: le imprese sarde restano ai margini

Nonostante l'aumento degli investimenti pubblici, le imprese locali faticano a ottenere commesse significative. Tra il 2020 e il 2024, solo il 17% del valore degli appalti sopra il milione di euro è stato assegnato a imprese sarde. Il restante 83% è andato a grandi aziende con sede in altre regioni, prevalentemente del Centro-Nord. Questo squilibrio evidenzia un deficit competitivo del sistema produttivo regionale, aggravato da lentezze burocratiche e da un'evidente difficoltà nel coordinare e pianificare la spesa pubblica in maniera efficiente.

Lavoro in crescita, ma il sistema resta fragile

Nel 2024 si registra un dato in controtendenza sul fronte occupazionale, con un aumento del 16,5% degli addetti nel settore. Il numero delle imprese attive si riduce di sole 80 unità, segno che il tessuto produttivo sta reggendo l'impatto, almeno per ora. Tuttavia, "senza un intervento strutturale, questi segnali positivi rischiano di essere temporanei". CNA Sardegna chiede un riordino degli incentivi fiscali nazionali, da armonizzare con la nuova direttiva europea sulle "case green". Le dichiarazioni dei vertici regionali evidenziano anche la necessità di rendere più efficiente la macchina amministrativa, snellendo procedure e migliorando l'organizzazione degli enti appaltanti. Inoltre, viene sollecitata l'adozione di politiche industriali regionali capaci di sostenere la qualificazione dell'offerta, incentivare i processi aggregativi tra imprese e investire sul capitale umano, le competenze e la formazione professionale.



Unica Radio



Mercato delle costruzioni in Sardegna: il Rapporto CNA 2024 tra criticità e prospettive di crescita nel 2025

David Paradelles Martínez 11 Luglio 2025 Ambiente e Natura [Lascia un commento](#)

Il mercato delle costruzioni in Sardegna è al centro del Rapporto 2024 di CNA Costruzioni: un'analisi che evidenzia calo degli investimenti privati, rallentamenti nei cantieri pubblici e segnali di ripresa per l'anno prossimo.

Il **mercato delle costruzioni in Sardegna** ha vissuto un 2024 di luci e ombre, come emerge chiaramente dal Rapporto annuale diffuso oggi dalla **CNA Costruzioni Sardegna**. Il documento analizza la situazione attuale del settore edile regionale, delineando scenari concreti per il 2025 tra difficoltà strutturali e opportunità di rilancio grazie agli investimenti pubblici.

Secondo il report, il comparto ha subito una **contrazione del 2,1%**, dovuta alla fine degli incentivi statali legati al Superbonus e alla flessione della domanda privata. La riduzione degli interventi di ristrutturazione ha colpito in particolare le micro e piccole imprese, che costituiscono il cuore produttivo dell'edilizia sarda.

Tra i problemi principali segnalati: **mancanza di manodopera specializzata**, difficoltà di accesso al credito e ritardi nell'attuazione dei progetti infrastrutturali già finanziati. Tuttavia, il rapporto evidenzia anche margini di ottimismo: nel 2025, se si sbloccheranno fondi e progetti, il settore potrà beneficiare di una **crescita prevista del 3,5%**.

CNA Costruzioni sottolinea l'importanza della **transizione digitale ed ecologica**, invitando le imprese ad adattarsi ai nuovi standard di sostenibilità e tecnologia. In questo senso, la formazione continua e l'aggiornamento professionale diventano fattori cruciali per affrontare un mercato sempre più competitivo.

Nel documento si rilancia anche la proposta di istituire un **tavolo tecnico regionale permanente**, con la partecipazione delle associazioni di categoria, per affrontare con un approccio integrato le criticità del comparto edilizio e valorizzare le risorse già stanziati dal PNRR e dai fondi europei.

Il **mercato delle costruzioni in Sardegna**, quindi, si trova a un bivio: affrontare le sfide con azioni coordinate e visione strategica o rischiare una stagnazione che potrebbe compromettere occupazione e sviluppo per gli anni a venire.

Costruzioni in frenata in Sardegna: fine del Superbonus e PNRR zavorrano il mercato

Nel corso dell'anno le stime indicano un calo del 4,5% rispetto al 2024

16 Luglio 2025



Dopo il boom degli anni del Superbonus e delle risorse PNRR, il settore delle costruzioni in Sardegna frena bruscamente.

Il 2024 segna la fine della crescita, e il 2025 si preannuncia con un calo reale del **4,5% del mercato**, che dovrebbe attestarsi a **7,4 miliardi di euro**, con **investimenti in flessione del 5,9%**. È quanto emerge dal **Rapporto annuale di CNA Costruzioni**, che fotografa una congiuntura in netto mutamento rispetto agli anni precedenti.

Dall'analisi risulta una **contrazione generalizzata**, in particolare nel **residenziale (-13,1%)** e nel **non residenziale privato (-6,6%)**.

Unico segnale positivo è rappresentato dalle **opere pubbliche, in crescita del 20%**, che restano determinanti per sostenere i livelli di attività, sebbene **solo il 17% dei grandi appalti** (oltre 1 milione di euro) abbia coinvolto imprese sarde negli ultimi quattro anni.

Anche i **bandi di gara** segnano una forte battuta d'arresto, con un crollo del **48% nel valore complessivo**. In controtendenza, il mercato immobiliare registra un **+5,4%**, mentre la **manutenzione ordinaria (+1,2%)** contribuirà nel 2025 a contenere gli effetti della flessione.

Nonostante le difficoltà, il **sistema imprenditoriale tiene**: nel 2024 si registrano solo **80 imprese in meno**, mentre l'**occupazione cresce del 16,5%**, segnale di resilienza e di capacità di adattamento del comparto.

«Il mercato – spiegano **Francesco Porcu e Mauro Zanda**, rispettivamente segretario regionale CNA e presidente della Federazione delle Costruzioni- passa da una fase straordinaria di crescita (2021–2023) a una condizione più cauta e selettiva. Il venir meno delle spinte eccezionali del Superbonus e un accesso al credito ancora limitato rendono le **opere pubbliche cruciali** per mantenere livelli di attività sopra la media pre-Covid».

I vertici di CNA sottolineano infine l'urgenza di **politiche pubbliche mirate**, dal **riordino degli incentivi fiscali** in linea con la direttiva europea sulle case green, alla **riorganizzazione della macchina amministrativa regionale**, fino a nuove **politiche industriali** capaci di sostenere il capitale umano, la formazione e i processi aggregativi tra imprese.

Superbonus e Pnrr: impatto sul futuro delle costruzioni in Sardegna



La fine del superbonus e la chiusura del Pnrr porteranno a una riduzione degli investimenti nel settore abitativo e non residenziale, con una crescita limitata del mercato immobiliare

Redazione Sardegna Live

16 luglio, 2025 • 11:17

Luoghi:

Cagliari

La fine del superbonus e l'avvio della chiusura del Pnrr sembrano avere un impatto significativo sul settore delle costruzioni nei prossimi anni. Secondo il rapporto annuale di Cna Costruzioni, si prevede una frenata della crescita nel 2024, seguita da un calo nel 2025. L'analisi evidenzia una contrazione del volume d'affari del 1,5%, che si attesta a 7,8 miliardi, e degli investimenti del 2%. In particolare, si registra una severa contrazione nel settore abitativo (-13,1%) e nel non residenziale privato (-6,6%), mentre il mercato immobiliare mostra una crescita del 5,4%. I bandi di gara riducono il loro valore del 48%, ma le opere pubbliche aumentano del 20%, sostenendo il settore. Tuttavia, le imprese sarde ottengono solo il 17% del valore degli appalti superiori al milione di euro negli ultimi quattro anni. Nonostante ciò, c'è una crescita dell'occupazione del 16,5% e il sistema dell'offerta rimane stabile con una diminuzione di 80 imprese. Le previsioni per il 2025 indicano una contrazione del mercato delle costruzioni regionali, che si attesterà su un valore di 7,4

miliardi, con un calo del 4,5% in termini reali e una diminuzione degli investimenti del 5,9%. La tenuta delle opere pubbliche (+0,1%) e la manutenzione ordinaria (+1,2%) mitigano l'entità del calo, causato dalla caduta del settore residenziale (-11,4%) e non residenziale (-3,7%).

"Il mercato passa da una fase straordinaria di crescita (2021 - 2023) - dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente della Federazione delle Costruzioni - a una condizione più cauta e selettiva nel biennio 2024 - 2025: le spinte eccezionali del Superbonus si esauriscono, il credito resta vincolato e il peso delle opere pubbliche diventa cruciale per sostenere livelli di attività superiori a quelli medi pre-pandemici. Decisive per il settore - aggiungono - saranno le politiche di parte pubblica, da quelle nazionali da cui ci si attende il riordino degli incentivi fiscali, (vedi direttiva europea delle case green), a quelle regionali chiamate a organizzare ed efficientare le strutture amministrative deputate alla gestione programmata delle risorse pubbliche e in più in generale ad avviare politiche industriali che supportino la qualificazione del sistema dell'offerta, favoriscano i processi aggregativi tra le imprese dando centralità al capitale umano, delle competenze e dell'offerta formativa".

Si ferma la crescita del settore edile, reggono opere pubbliche

Cna, prospettive incerte nel 2025 soprattutto sul residenziale
CAGLIARI, 16 luglio 2025, 10:53

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine del superbonus e avvio della chiusura del Pnrr: si ferma la crescita delle costruzioni nel 2024.

E diventa un calo nel 2025.

Dall'anno scorso muta e cambia di segno la congiuntura di mercato: - 1,5% il volume d'affari che si attesta a 7,8 miliardi e -2% gli investimenti. È quanto emerge dal rapporto annuale di Cna costruzioni.

Severa - secondo l'analisi - la contrazione del settore abitativo e del non residenziale privato, rispettivamente (-13,1%) e (-6,6%). Tiene il mercato immobiliare (+5,4%), tornano ai precedenti livelli di spesa i bandi di gara che si riducono del 48% nel valore. In compenso le opere pubbliche crescono del 20% e tengono a galla il settore. Alle imprese sarde però va solo il 17% del valore degli appalti superiori al milione di euro nell'ultimo quadriennio.

Cresce l'occupazione +16,5% e regge il sistema dell'offerta (-80 imprese). Le previsioni per il 2025 vedono il mercato delle costruzioni regionali attestarsi su un valore di 7,4 miliardi, per effetto di una contrazione che in termini reali è pari al 4,5%, con gli investimenti che si riducono del 5,9%. A moderare l'entità del calo è la tenuta delle opere pubbliche (+0,1%) e la manutenzione ordinaria (+1,2%) che attuano gli effetti della caduta del residenziale (-11,4%) e del non residenziale (-3,7%).

"Il mercato passa da una fase straordinaria di crescita (2021 - 2023) - dichiarano Francesco Porcu e Mauro Zanda, rispettivamente segretario regionale Cna e presidente della Federazione delle Costruzioni - a una condizione più cauta e selettiva nel biennio 2024 - 2025: le spinte eccezionali del Superbonus si esauriscono, il credito resta vincolato e il peso delle opere pubbliche diventa cruciale per sostenere livelli di attività superiori a quelli medi pre-pandemici. Decisive per il settore - aggiungono - saranno le politiche di parte pubblica, da quelle nazionali da cui ci si attende il riordino degli incentivi fiscali, (vedi direttiva europea delle case green), a quelle regionali chiamate ad organizzare ed efficientare le strutture amministrative deputate alla gestione programmata delle risorse pubbliche e in più in generale ad avviare politiche industriali che supportino la qualificazione del sistema dell'offerta, favoriscano i processi aggregativi tra le imprese dando centralità al capitale umano, delle competenze e dell'offerta formativa"